

## COMUNICATO STAMPA

---

Roma, 17 novembre 2020

### **NEXT GENERATION UE, CONFAGRICOLTURA: CON IL VETO POSTO DA POLONIA E UNGHERIA GRAVI INCERTEZZE SUL BILANCIO AGRICOLO**

“La decisione dei governi di Polonia e Ungheria ha aperto una situazione delicata e di grande incertezza. Di certo, non può essere riaperta la discussione sull’intesa raggiunta a luglio dai capi di Stato e di governo della Ue. Assolutamente fuori discussione anche qualsiasi revisione dell’accordo relativo al bilancio agricolo”.

Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, commenta così il veto posto ieri dai rappresentanti diplomatici di Polonia e Ungheria sull’approvazione del bilancio dell’Unione per il periodo 2021-2027 e sul Next Generation UE.

La procedura prevede l’unanimità degli Stati membri, senza la quale, in particolare, la Commissione europea non può procedere all’emissione di debito comune per far uscire l’economia dalla crisi innescata dalla pandemia.

“La situazione di incertezza tocca anche direttamente le imprese agricole - sottolinea Giansanti - Nel bilancio pluriennale sono fissati gli stanziamenti per il nostro settore fino al 2027. Non solo: senza il via libera al bilancio pluriennale non è possibile varare la proroga biennale delle regole in vigore, in attesa della riforma in discussione della PAC. Anche il bilancio 2021 dell’Unione non può essere approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio”.

“La crisi senza precedenti in atto richiede chiarezza, punti di riferimento e tempestività - puntualizza il presidente di Confagricoltura - Ci auguriamo che dalla riunione in videoconferenza dei capi di Stato e di governo, in programma il 19 novembre, arrivi una soluzione e un messaggio di fiducia. Le decisioni prese al massimo livello politico devono essere applicate senza ritardi e senza revisioni al ribasso. E’ in ballo anche la credibilità nei confronti delle Istituzioni comuni”.